

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Codroipo

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA

CAVA EX PARUSSINI

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il promotore

Inerti Avianese s.r.l.

L'estensore

arch. Alessandro Tosatto

Maggio 2020

SOMMARIO

PREMESSA..... 3
RELAZIONE PAESAGGISTICA..... 6

I

RELAZIONE

PREMESSA

La ditta proprietaria INERTI AVIANESE s.r.l. ha incaricato il sottoscritto architetto Alessandro Tosatto, di redigere il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata, posta sui terreni di sua proprietà in località Casali Loreto in comune di Codroipo.

Esso riguarda i terreni censiti catastalmente ai mappali 71-72-76-79-85-86-149 foglio 10 del Comune di Codroipo, ubicati lungo la strada comunale Valvasone-Pozzo laterale della S.R. 463, di proprietà della ditta INERTI AVIANESE s.r.l., con sede ad Aviano (PN) in Strada Comunale di Mezzo. I terreni hanno una superficie complessiva 3 Ha 67 Are e sono attualmente incolti o tenuti a prato. La società proprietaria dei fondi nell'ambito delle sue attività estrattive e di lavorazione degli inerti, intende adibire, in zona omogenea D4* - sottozona D4*s uno spazio per la futura edificazione di un magazzino e degli uffici, inquadrati normativamente all'art. 15 delle N.T.A.

L'attuazione del area in previsione di progetto avviene, come indicato dal suddetto articolo con Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata.

PREMESSE LEGISLATIVE

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e integrazioni, all'articolo 146, comma 3, prevede che la documentazione a corredo del progetto, preordinata alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ricadenti in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico, è individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Il DPCM 12 dicembre 2005 definisce, nello specifico allegato, "le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica che correda congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio".

L'articolo 3 del DPCM 12 dicembre 2005 dispone che "le regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e, previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento".

Nell'allegato al DPCM 12 dicembre 2005 è inclusa una "Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato

mediante una documentazione semplificata”, da utilizzarsi nel caso di “interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi”.

L'allegato medesimo, per consentire la semplificazione della procedura, prevede che “le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria” di interventi minori, accessori e di arredo.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2217 del 09.10.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 47 del 25.11.2009, è stato approvato l'accordo ai sensi dell'art 3 del DPCM 12/12/2005, relativo alla semplificazione dei criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica di cui al dlgs 42/2004 recante "codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della l 137/2002" e successive modifiche ed integrazioni.

I contenuti della relazione paesaggistica, costituiscono per l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 146 e 159 decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi.

La relazione paesaggistica deve essere redatta in conformità al DPCM 12 dicembre 2005 e contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità dell'intervento, con riferimento specifico alle motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico, da cui si prescinde nelle more dell'approvazione del medesimo.

Nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico o dell'integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico si cui all'articolo 141 bis del Codice la valutazione è svolta con riferimento agli atti di pianificazione che considerino dei valori paesaggistici ovvero, in carenza di tali elementi, con riferimento ai parametri adottati per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche per le medesime tipologie di intervento nello stesso contesto paesaggistico in correlazione ai parametri indicati dal DPCM 12 dicembre 2005.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, deve dare conto dello stato di fatto dei luoghi, in particolare del contesto paesaggistico di riferimento (naturale, agricolo tradizionale, agricolo industrializzato, urbano, periurbano e insediativo diffuso e/o sparso) e della morfologia dell'ambito (costiero/rivierasco, di pianura, collinare, montano), nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento.

La relazione paesaggistica deve illustrare, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'effetto paesaggistico conseguente la realizzazione dell'intervento proposto (lo stato dei luoghi dopo l'intervento). A tal fine, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e

successive modifiche e integrazioni, la relazione paesaggistica allegata alla domanda di autorizzazione indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione proposti.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., è previsto che, per quanto riguarda le Varianti non sostanziali agli strumenti di Pianificazione comunale di cui all'art. 63, comma 5, della legge 5/2007, deve essere redatta, fin dall'adozione, una valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano, tenuto conto dei criteri generali previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e s.m.i. per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione del Piano, allorché nella medesima siano ricompresi beni tutelati ai sensi della Parte terza del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. marzo 2008 n. 086/Pres. anche i Piani Attuativi Comunali (PAC), d'iniziativa pubblica o privata, devono contenere, fin dall'adozione, la relazione contenente la valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano nei casi in cui i PAC medesimi comprendano beni e località sottoposti a tutela di cui al D.Lgs. 42/2004, redatta in considerazione dei criteri previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e s.m.i. per quanto compatibili, proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione dei PAC.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. RICHIEDENTE: (1)

Il sottoscritto Roberto Grigolin nato a Cimadolmo (TV) il 24/01/1955 legale rappresentante della INERTI AVIANESE s.r.l. con sede ad Aviano (PN) in Strada Comunale di Mezzo			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
<input checked="" type="checkbox"/>	proprietario esclusivo		
<input type="checkbox"/>	comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata		
<input type="checkbox"/>	avente titolo in qualità di con delega della proprietà allegata		
<input type="checkbox"/>	Generalità del Proprietario: cognome e nome		
	residente in via/borg.		
<input type="checkbox"/>	persona fisica	<input checked="" type="checkbox"/>	società
		<input type="checkbox"/>	impresa
			<input type="checkbox"/>
			ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

L'intervento previsto nel P.A.C. d'iniziativa privata denominato "cava ex Parussini" è finalizzato alla riorganizzazione funzionale dei luoghi costituenti l'attuale area denominata zona "D4*S" parzialmente destinata alle attività legate alla cava stessa, in prospettiva di una riorganizzazione degli impianti interessanti la zona "D4*N" posta a nord della viabilità Pozzo - Valvasone.

Il presente P.A.C. si prefigge l'obiettivo di riordinare gli spazi in esso compresi all'interno della zona "D4*" al fine di individuare sul versante a sud una zona (denominata zona "D4*S") destinata alla realizzazione di un fabbricato ad uso magazzini ed uffici i cui spazi saranno sempre destinati ad attività legate alle attuali funzioni.

3. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo

commerciale/direzionale altro

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

4.a USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro

.....

4.b CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro o nucleo storico area urbana area periurbana territorio agricolo tradizionale
 territorio agricolo industrializz. insediamento rurale (sparso e nucleo) insediamento agricolo
 area naturale area boscata ambito fluviale area lacustre altro

.....

4.c MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

pianura versante crinale (collinare/montano) piana valliva (montana/collinare)

altopiano/promontorio costa (bassa/alta) altro.....

4.d DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

Gli interventi previsti dal P.A.C. di iniziativa privata sono localizzati nel Comune di Codroipo, in località Casali Loreto, in adiacenza della cava di sabbia e ghiaia denominata "Parussini".

Dal punto di vista urbanistico l'area è classificata zona omogenea D4* interessante le aree destinate alla lavorazione degli inerti provenienti da escavazioni o dal recupero di materiali di demolizione e dei conglomerati cementizi e bituminosi; tale zona è soggetta ad attuazione attraverso Piani particolareggiati di iniziativa privata P.A.C.

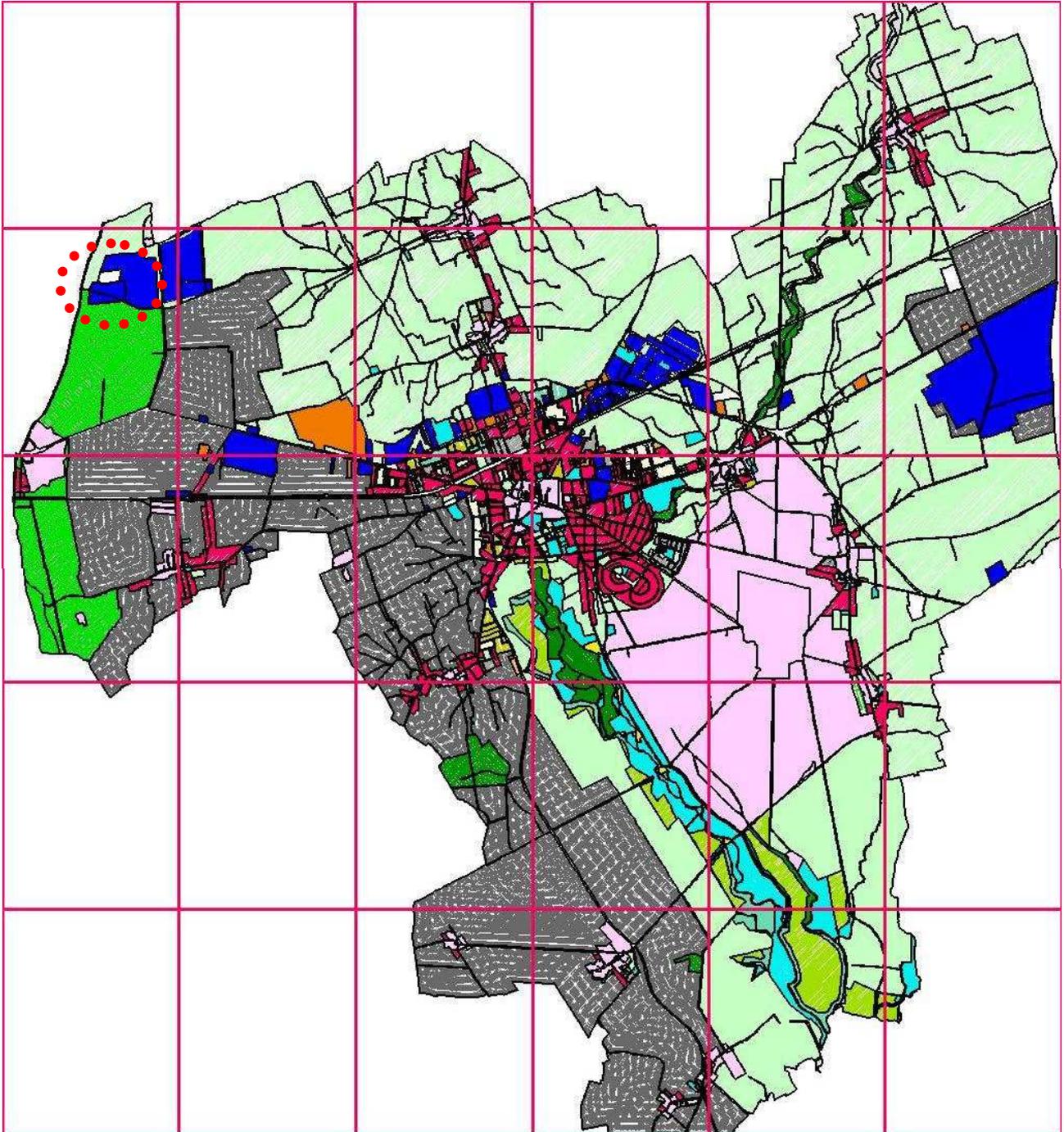
I confini urbanistici dell'area di P.A.C. sono definiti ad ovest dalla zona omogenea E4.1 di interesse agricolo in prossimità del fiume Tagliamento, a nord dalla zona omogenea classificata D4* sottozona D4*N dal vigente strumento urbanistico (P.R.G.C.) e ad est e a sud dalla zona E4.1 di interesse agricolo.

L' area interessata dal presente P.A.C. è situata a sud della viabilità comunale Valvasone – Pozzo (viabilità classificata come strada campestre che porta al Tagliamento come permanenza storica da tutelare) che per semplicità di lettura verrà denominata zona "D4*S".

L' intervento prevede di riordinare gli spazi in essa compresi all'interno della zona "D4*" al fine di individuare sul versante a sud una zona (denominata zona "D4*S") destinata alla realizzazione di un

fabbricato ad uso magazzini ed uffici i cui spazi saranno sempre destinati ad attività legate alle attuali funzioni.

Si riportano la localizzazione su Piano Regolatore Generale Comunale con delimitazione dell'area interessata.

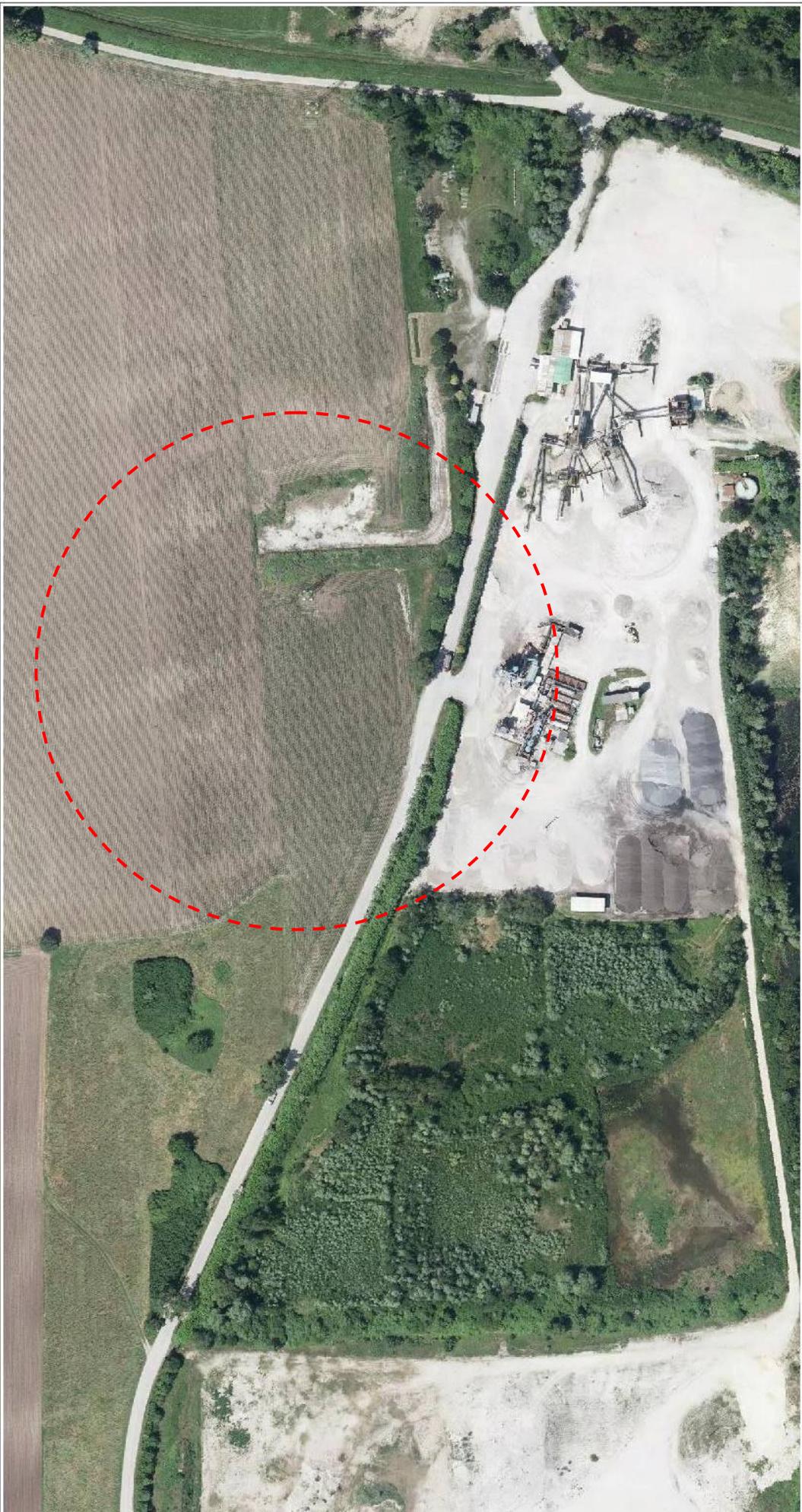




REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ESTRATTO FOTO AEREA ZONA OGGETTO DELL'INTERVENTO

fig. 10 mapp. 71-72-76-79-85-86-149

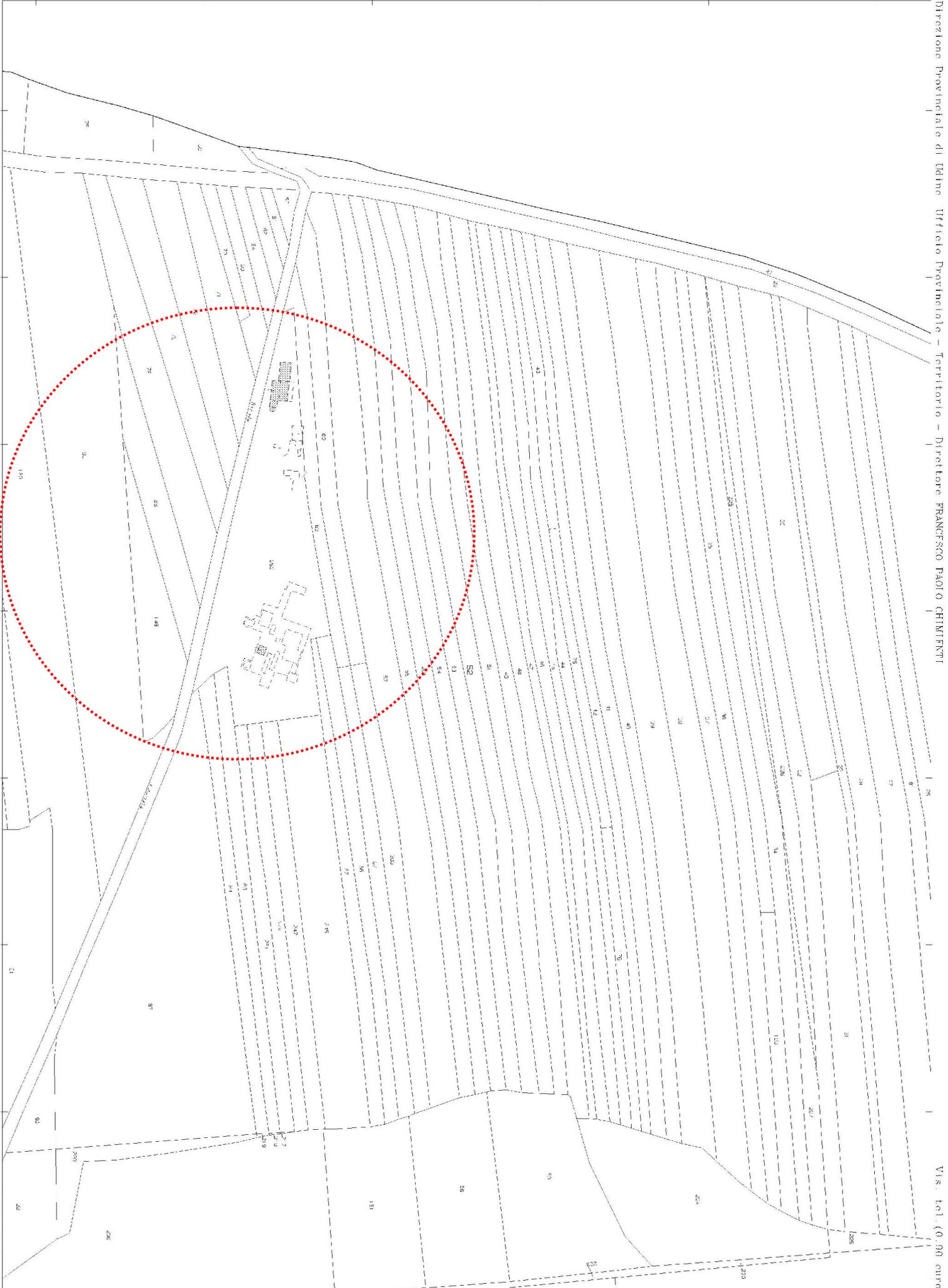


Coord. vertic		Est (m)		Nord (m)	
ETRS89-TM3N	NO	SE	339366	NO	5094024

L-19900

1 Particella: 52

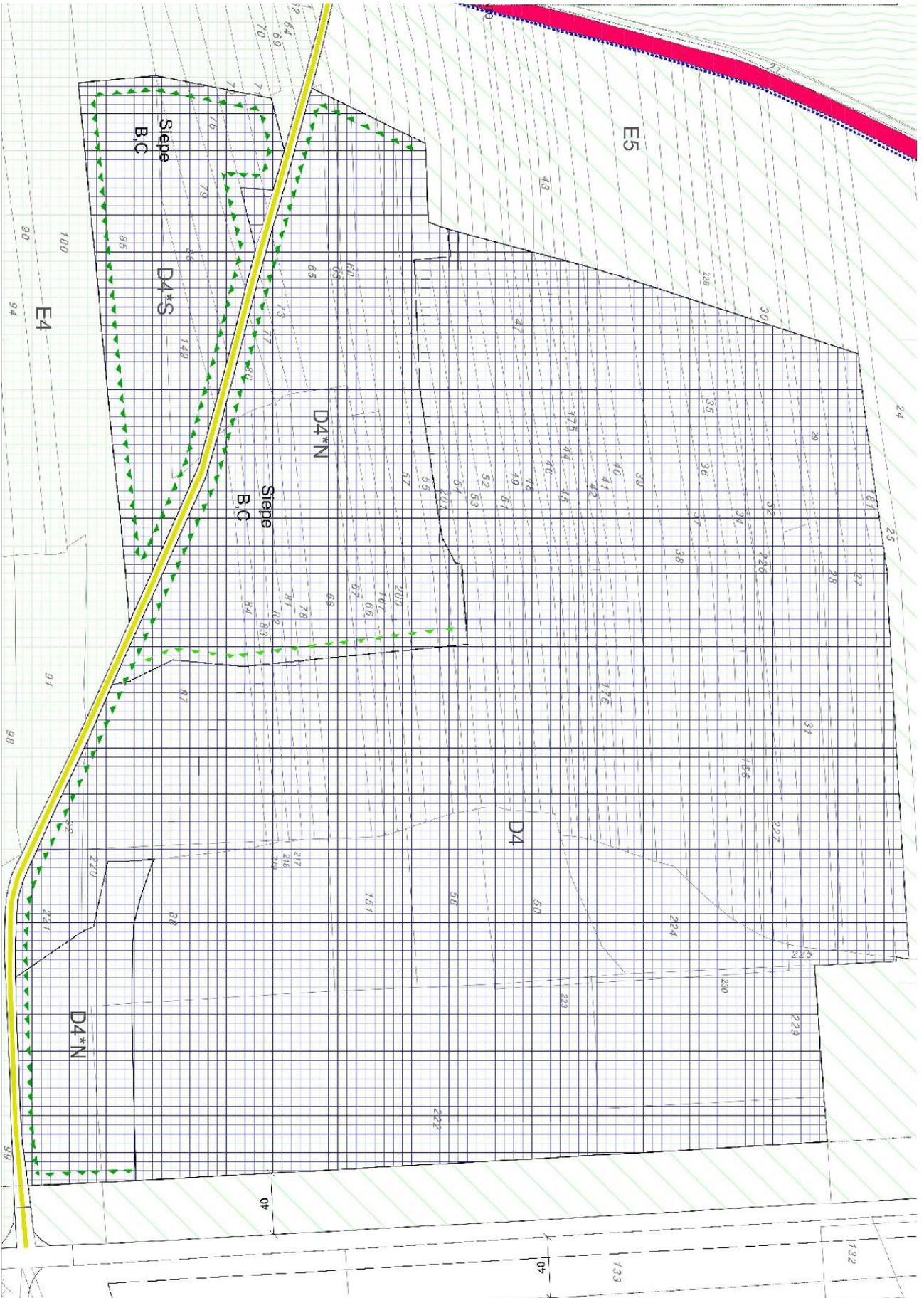
Vis. tel. (0.90 euro)



CARTA TECNICA REGIONALE

Scala 1:5000





5. VINCOLI PAESAGGISTICI D'INTERESSE PUBBLICO EX ARTT. 136, 141 E 157 DEL DLGS 42/2004 E/O DEI BENI TUTELATI PER LEGGE EX ART. 142

5.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/04)

cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/04):

territori costieri territori contermini ai laghi (fascia 300 metri) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri) montagne sup. ai 1600 metri ghiacciai e circhi glaciali parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi università agrarie e usi civici zone umide vulcani zone di interesse archeologico.

5.b DESCRIZIONE

1. Le opere di progetto insistono su una fascia di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tale zona di vincolo viene descritta come segue: Corsi d'acqua pubblici classificati, ai sensi ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c).

L'articolo del citato decreto legislativo prevede per i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 la tutela per una fascia di 150 m dalle relative sponde o piede degli argini.

Il corso d'acqua interessato dagli intervento di progetto è l'alveo del fiume Tagliamento, iscritta nell'elenco regionale delle acque pubbliche al n. 151 ed è identificata nell'elenco dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico (L.R. 19/11/1991, n. 52)



Nelle vicinanze delle aree di intervento si segnalano inoltre le seguenti zone di interesse ambientale:

- Area SIC IT3320026 Risorgive dello Stella
- Area di reperimento delle Risorgive dello Stella
- Biotopo delle Risorgive di Codroipo

L'intervento proposto non entra in contatto diretto con nessuno dei SITI NATURA 2000.

2. Non sono presenti beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

6. FOTORILIEVO DELLO STATO DI FATTO

SCHEMA DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI





F1 – foto 1



F2 – foto 2



F3 – foto 3



F4 – foto 4



F5 – foto 5

7. ANALISI DELLO STATO DEL PROGETTO

Nella zona “D4*S”, individuata alla tavola di zonizzazione del presente P.A.C., il progetto prevede la riorganizzazione dell’attuale area libera.

Detta zona viene in parte destinata ad **area a verde tenuta a prato**, per quanto concerne i terreni all’interno della zona di salvaguardia ambientale dei 150 metri dall’argine del fiume.

La restante area, di forma pressoché triangolare, sarà organizzata al fine di ricavare:

- a) Una zona all’interno del quale inviluppo poter edificare un fabbricato atto all’uso di magazzino ed uffici per le attività le funzioni attualmente esercitate per un massimo di mq. 4055,98 di superficie coperta;
- b) Una zona di viabilità interna al fine di consentire la circolazione dei mezzi nella zona d’accesso al magazzino e agli uffici;
- c) Una zona di parcheggi stanziali a servizio dei lavoratori;
- d) Un area posta in prossimità della strada comunale Valvasone – Pozzo destinata ad accogliere

n. 1 (una pesa), le cui misurazioni di carico avverranno all'interno degli uffici da realizzarsi vicino al magazzino stesso;

f) Delle fasce di verde alberato di protezione mediante siepi di tipo "C", come descritto dalla normativa di P.R.G.C., che lungo il confine della strada comunale Valvasone – Pozzo avranno una larghezza pari a 5,00 mt anziché 15,00 mt in coerenza alle preesistenti fasce di verde alberato, già autorizzate e presenti sul lato opposto della strada comunale;

g) Delle fasce di verde alberato di protezione realizzate mediante siepi di tipo "B", come descritto dalla normativa di P.R.G.C., della larghezza pari a 9,00 ml che andranno ad attestarsi lungo il confine di proprietà del P.A.C., come prescritto dall'estratto di P.R.G.C., sul lato sud e su quello ovest e est, a mascheramento del nuovo insediamento, come meglio identificato della tavola di zonizzazione.

h) Sempre all'interno della zona "D4*S" oggetto del presente P.A.C., nelle previsioni planivolumetriche, si prevede la possibilità di inserire, in una porzione dell'area identificata come edificabile, un nuovo impianto tecnologico di lavorazione inerti a sostituzione di quello previsto in rimozione dalla zona posta a Nord della viabilità comunale Valvasone – Pozzo (vedasi tavola n. 4 - Planivolumetrico).

PER MAGGIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALLE TAVOLE N°01-02-03-04 ALLEGATE ALLA PRESENTE RELAZIONE.

8. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ PAESAGGISTICA

Viste le dimensioni dell'opera e l'entità complessiva dell'intervento si ritiene che le ricadute ambientali sull'alveo del Fiume Tagliamento non siano rilevanti, neanche in fase di cantiere.

Nella zona interessata risulta già insistere l'attività inerente la cava di ghiaia e sabbia ex Parussini.

L'intervento proposto, si integra con i caratteri dei luoghi e del contesto in cui viene inserito, non produce danni al funzionamento territoriale, non riduce la qualità paesaggistica.

Si ritiene l'intervento compatibile con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

9. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA CON FOTOMODELLAZIONE REALISTICA

Di seguito vengono proposte della simulazioni foto realistiche prese dall'argine del fiume Tagliamento ad un'altezza di 3 m circa e dalla strada comunale Pozzo-Valvasone in cui si evidenzia l'efficacia delle fasce di siepi a mitigazione dell'impatto visivo dell'opera che viene quasi del tutto mascherata anche nei suoi manufatti più alti ipotizzati nel planivolumetrico non vincolante (TAV. 4).

- SIMULAZIONE FOTOREALISTICA 1 – vista dalla strada comunale Pozzo - Valvasone



- SIMULAZIONE FOTOREALISTICA 2 – vista dall'argine del Tagliamento



10. MISURE D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO

L'intervento proposto, per quanto riguarda la parte oltre i 150 metri di rispetto dall'argine del fiume Tagliamento verrà realizzato con materiali coerenti con il contesto del circondario prevedendo l'utilizzo in gran parte di strutture in ferro o in C.A..

Per quanto riguarda l'intera area d'intervento del P.A.C., compresa quindi anche la fascia entro i 150 metri di cui sopra, la maggior misura di mitigazione è rappresentata dall'inserimento paesaggistico dalle fasce tenute a siepi che cingono l'area di P.A.C.

Esse sono prescritte dalle Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G.C. del comune di Codroipo e comprendono due tipologie:

- Siepe di tipo "B"

- larghezza minima mt. 9,00 composta da tre fasce arboreo-arbustive:
- una fascia, verso l'esterno del lotto, del tipo basso arbustivo, si consiglia:

Viburnum Lantana;

- una fascia centrale di tipo medio arboreo, si consiglia:

- *Prunus Spinosa;*

- *Sambucus Nigra;*

- *Crataegus monogyna.*

- una fascia interna del tipo alto arboreo, si consiglia:

Acer campestre con interasse 6,00 mt

Quercus pubescens con interasse 6,00 mt

- Siepe di tipo "C"

- larghezza minima mt. 5,00:
- una fascia esterna, del tipo basso arbustivo, si consiglia *Rosa canina* e *Sambucus Nigra*;
- una fascia interna composta da alberi ad alto fusto autoctoni, si consigliano in adeguate proporzioni *Carpinus Betulus*, *Celtis Australis* con interasse 6.00 mt.

La realizzazione dei suddetti interventi di mitigazione avverranno come primo intervento ovvero prima dall'inizio lavori di ogni manufatto e/o dei fabbricato previsto nella zona "D4*S".

Per quanto concerne gli effetti negativi dell'intervento saranno mitigati attraverso l'inserimento di siepi lungo il perimetro dell'area:

- Rumore: attenuazione delle fonti acustiche derivanti dalle attività collegate alla lavorazione e trasformazione degli inerti
- Visiva: mascheramento delle attività e dei manufatti insediati all'interno dell'area di P.A.C.

11. ULTERIORI INDICAZIONI PER INTERVENTI OD OPERE DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

La presente opera non è da considerarsi di grande impegno territoriale.

Codroipo, il 4 giugno 2020

Il progettista

Alessandro Tosatto architetto